

Rinvio l'interrogatorio di Sferza

SPOLETO: L'INCHIESTA NON SI FERMA ALLE «BUSTARELLE» STANDA?

Si cerca di accelerare i veri scopi dei legami fra Italo Jalongo e il magistrato Romolo Pietroni - Una indagine avvolta nel mistero - Le fatiche dei cronisti

Dal nostro inviato

SPOLETO, 8. Oggi non c'è stato l'interrogatorio di Gino Sferza, il presidente dimissionario della Standa, arrestato nel quadro delle indagini sullo scandalo delle bustarelle. Anche sui motivi di questo rinvio non si è avuta alcuna comunicazione ufficiale e quindi si cerca di comprendere le ragioni attraverso le sole supposizioni. Oggi il giudice Fiasconaro, che sta conducendo l'inchiesta nel più assoluto segreto, è stato impegnato fino alle 15 in una faticosa udienza. Appena si è tolta la toga, ha lasciato in fretta il palazzo di giustizia e si è rinchiuso nella sua abitazione, staccando il telefono.

L'unico dubbio che ha attanagliato tutti per l'intero pomeriggio è che Fiasconaro stesse preparando un'altra delle sue imprevedibili mosse, lasciando il palazzo di giustizia e si era rinchiuso nella sua abitazione, staccando il telefono. L'unico dubbio che ha attanagliato tutti per l'intero pomeriggio è che Fiasconaro stesse preparando un'altra delle sue imprevedibili mosse, lasciando il palazzo di giustizia e si era rinchiuso nella sua abitazione, staccando il telefono.

Al processo per le tangenti nere dell'EMS

Emergono i legami tra Verzotto e Sindona

Dalla nostra redazione

MILANO, 8

Inizio pesante al processo per le tangenti nere dell'EMS. Iniziativa del clan del latitante Graziano Verzotto, ex senatore ed ex presidente dell'ente minerario siciliano, attualmente ricercato per peculato e interesse privato in atti d'ufficio: oltre alle tangenti nere intascate sui miliardi dell'ente minerario siciliano, depositate presso la banca Unione di Sindona (il Banco di Milano di Ugo De Luca, in totale 120 milioni su un deposito di 7 miliardi e mezzo), sono passati in primo piano i conti aperti presso banche svizzere e l'exportazione e il trafugamento di ingenti capitali sottratti alle casse pubbliche e lucrati sul denaro pubblico.

gama che Verzotto aveva instaurato con la banca di Sindona e con il Banco di Milano. Non per nulla lo stesso Verzotto deve rispondere di interessi privati in atti d'ufficio, per avere fatto depositare due miliardi e mezzo sul Banco di Milano, di cui era anche consigliere di amministrazione; ora si scopre che anche Giordano era legato a filo doppio con la stessa banca, tanto da avere un conto corrente con cento milioni. Al direttore amministrativo Verzotto, che sollevava timori che l'operazione potesse scaturire spiacevoli conseguenze, la risposta fu: «Stimate pure tranquillità, tanto non risulta niente».

Si aggravano le responsabilità per lo scandalo GEPI di Treviso

NON SONO 12 MA FORSE 16 MILIONI DI DOLLARI DESTINATI ALLA SAN REMO

In base a nuovi riscontri mentirebbero le carte ufficiali sull'andamento delle trattative tra l'azienda americana e gli interlocutori privati e pubblici

TREVISO, 8.

Erano 16, molto probabilmente, e non 12 - i milioni di dollari che la Genesco, il colosso USA dell'abbigliamento era disposta a regalare - in aggiunta ai due stabilimenti di Casierano San Marco e di Belluno dati gratuitamente - a chi volesse subentrare nella proprietà dell'azienda di confezioni Sanremo.

Una cifra, cioè, che è esattamente il doppio di quanto ufficialmente ha incassato la società americana. La cifra di 16 milioni di dollari i magistrati dovrebbero averla trovata nelle carte sequestrate ai Chionenti e nell'aperta confessione di Grassin, direttore generale della GEPI, e l'avvocato Pasquale Chionenti, già coinvolto nell'affare delle tangenti della Lockheed.

concludere la trattativa mettendo fuori gioco il concorrente privato. Questa la novità del giorno nello scandalo Sanremo, la vicenda che ha provocato persino la dimissione del sottosegretario di al Tesoro Francesco Fabbrì e che vede sotto accusa due personaggi di primo piano dell'imprenditoria pubblica: l'ingegner Pasquale Chionenti e l'avvocato Pasquale Chionenti, già coinvolto nell'affare delle tangenti della Lockheed.

Moro respinge le dimissioni di Fabbrì da sottosegretario

Il presidente del consiglio, rispondendo ad una lettera del sottosegretario al Tesoro, on. Fabbrì, ha preso atto della sua decisione di rinunciare all'immunità parlamentare al fine di accelerare gli accertamenti di giustizia, a seguito di una comunicazione giudiziaria, notificatagli per una vicenda, nella quale il sottosegretario nega di aver tenuto un comportamento, sotto qualsiasi profilo, censurabile.

Avuto riguardo allo stato della procedura giudiziaria, il presidente del consiglio non ha ritenuto di dover accogliere l'offerta di dimissioni, ma ha abbattuto un forte temporale, che ha provocato intralci alla circolazione e molti allagamenti. Ad Avellino, dove già neve e pioggia con-



Tanta neve (e un po' di terremoto)

Una massiccia ondata di maltempo si è abbattuta su tutta la penisola, dove in molte zone del Nord, ma anche del centro e del Sud, sono cadute fitte nevicate. La neve ha fatto la sua comparsa in quasi tutto il Piemonte (anche a Torino), in particolare in Val di Susa e in Val d'Aosta; sull'alto Trentino e nell'Appennino; in Emilia Romagna; in Abruzzo e nella gran parte della Toscana. Neve anche a Milano, Venezia, Trieste e Firenze.

Si continuano a cadere, la situazione si è aggravata per due scosse di terremoto che sono state avvertite, provocando notevole panico tra la popolazione, in alcuni centri della provincia.

La prima scossa ha colpito in particolare i centri di Sala Ippina, San Pietro Sorbo Serpico, Parolise e Volturara Ippina. Sempre nella stessa zona, tra Arripalà e Volturara Ippina, è stata avvertita la seconda scossa che, secondo quanto comunicato dall'Osservatorio Vesuviano, equivale al quarto grado della scala Mercalli.

Nella foto: nevica a Venezia.

Dietro l'assassinio del dirigente contadino Muscarella

La mafia «senza lupara» stringe in una morsa di paura Mezzojuso

Ricatti, minacce, velati e scoperti impedimenti ostacolano il cammino del comune diretto dalle sinistre - L'arresto di ierri - La difficile commemorazione sotto «occhi di chi irriserisce» - A colloquio con chi raccoglie l'eredità di lotta

Dal nostro inviato

MEZZOJUSO (Palermo), 8. Per capire il coraggio bisogna anche parlare della paura. Perché c'è paura della mafia in un piccolo comune come Mezzojuso? Quando si parla di mafia si pensa subito alla lupara e al mitra, ai regolamenti di conti e alle «faide» tra «copollone» e «faccione», al feroce omicidio mafioso, i metodi mafiosi nel gestire la cosa pubblica o per ostacolare il progresso e la presa di coscienza della gente, hanno mille vesti diverse: si avvengono di ricatti, minacce, corruzione, sabotaggio.

rentemente, nessun movente valido che spieghi la tragedia. Ma che ci si aspettava: che l'assassinio del sindaco, al momento dell'arresto, si facesse trovare con il collo un cartello con sopra scritto «mafia»?

giorno in cui Muscarella e i suoi compagni portarono, per protesta, gli armenti sulla piazza. Si concedono i bisogni delle campagne, continuano a venir fatti con un anno o anche due di ritardo, e il mutuo per i lavori di riforma della campagna vengono concessi soltanto a chi è disposto a pagare una tangente che raggiunge anche il 50 per cento del valore nominale. Si tratta appunto della mafia che lavora senza lupara.

Il sottile lavoro mafioso di coloro che, più in alto, detengono il potere, continua comunque immediatamente. L'amministrazione affronta il problema del riordinamento della situazione e subito si dice in giro che comunisti e socialisti sono contro gli impiegati. I cantieri di lavoro che prima avevano in mano la situazione, vengono più assegnati con scuse varie. L'ufficio di collocamento, una delle chiavi di volta della situazione, non viene messo in condizioni di un funzionario più suscitando rabbia e proteste.

Per ora, non si sa niente di preciso e non c'è, apparentemente, nessun movente valido che spieghi la tragedia. Ma che ci si aspettava: che l'assassinio del sindaco, al momento dell'arresto, si facesse trovare con il collo un cartello con sopra scritto «mafia»?

I comunisti, fino a qualche anno fa, non potevano tenere gli stessi comizi. Poi, quando il partito di sinistra ha dato il via al lavoro di riscatto. A loro si sono uniti i coltivatori e Peppino Muscarella, il sindaco, è stato arrestato. Qualche giorno fa, qualcuno, per motivi ancora tutti da chiarire, ha ucciso il sindaco. Si tratta appunto della mafia che lavora senza lupara.

Per ora, non si sa niente di preciso e non c'è, apparentemente, nessun movente valido che spieghi la tragedia. Ma che ci si aspettava: che l'assassinio del sindaco, al momento dell'arresto, si facesse trovare con il collo un cartello con sopra scritto «mafia»?

Per ora, non si sa niente di preciso e non c'è, apparentemente, nessun movente valido che spieghi la tragedia. Ma che ci si aspettava: che l'assassinio del sindaco, al momento dell'arresto, si facesse trovare con il collo un cartello con sopra scritto «mafia»?

Per ora, non si sa niente di preciso e non c'è, apparentemente, nessun movente valido che spieghi la tragedia. Ma che ci si aspettava: che l'assassinio del sindaco, al momento dell'arresto, si facesse trovare con il collo un cartello con sopra scritto «mafia»?

Drammatica serie di incidenti nei reparti dell'OM-FIAT

20 feriti per uno scoppio in una fabbrica di Brescia

Le tubature ghiacciate avrebbero provocato l'esplosione dell'impianto di aria calda - Un operaio grave e altri quattro ricoverati in ospedale

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, 8. Lo scoppio di una saracinesca dell'impianto d'aria calda in un reparto della OM-FIAT di Brescia ha provocato stamattina una ventina di feriti, in maggioranza medievole, con scarsi controlli sulla sicurezza individuale per le operazioni di manutenzione come quella di stamattina venivano effettuate su impianti in funzione. E ciò sottolinea la realtà di ogni giorno, caratterizzata da un alto tasso di infortunati.

La precaria situazione dei lavoratori delle imprese appaltatrici dell'OM-FIAT «non dipendenti» ma addetti a vari lavori ammontano ad oltre 1000 unità, sono quindi il 20 per cento del personale presente nello stabilimento costretti a svolgere mansioni difficili, con scarsi controlli sulla sicurezza individuale per le operazioni di manutenzione come quella di stamattina venivano effettuate su impianti in funzione. E ciò sottolinea la realtà di ogni giorno, caratterizzata da un alto tasso di infortunati.

La precaria situazione dei lavoratori delle imprese appaltatrici dell'OM-FIAT «non dipendenti» ma addetti a vari lavori ammontano ad oltre 1000 unità, sono quindi il 20 per cento del personale presente nello stabilimento costretti a svolgere mansioni difficili, con scarsi controlli sulla sicurezza individuale per le operazioni di manutenzione come quella di stamattina venivano effettuate su impianti in funzione. E ciò sottolinea la realtà di ogni giorno, caratterizzata da un alto tasso di infortunati.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 8. Il professor Sforzini, imperatore dell'immunologia che sostiene di avere inventato un nuovo metodo di cura dei tumori, è stato riammesso all'ospedale di San Martino.

Ufficialmente la decisione di chiudere il centro diretto dal professor Sforzini, imperatore dell'immunologia che sostiene di avere inventato un nuovo metodo di cura dei tumori, è stato riammesso all'ospedale di San Martino.

Ufficialmente la decisione di chiudere il centro diretto dal professor Sforzini, imperatore dell'immunologia che sostiene di avere inventato un nuovo metodo di cura dei tumori, è stato riammesso all'ospedale di San Martino.

La Standa invita Sferza a ritirare le dimissioni

L'ufficio stampa della Montedison ha diffuso un comunicato nel quale si informa che il consiglio d'amministrazione della Standa, riunitosi ieri, ha invitato il dottor Sferza a ritirare le sue dimissioni da presidente della società: «considerando - dice - la sensibilità dimostrata dal dottor Sferza e il suo passato di assoluta dedizione alla Standa e in attesa di poter disporre degli indispensabili elementi di valutazione e in particolare degli sviluppi dell'istruttoria avviata». Intanto, in via provvisoria, il rapporto legale della società è stata affidata al vicepresidente anziano, ing. Borrelli.

La Standa invita Sferza a ritirare le dimissioni. L'ufficio stampa della Montedison ha diffuso un comunicato nel quale si informa che il consiglio d'amministrazione della Standa, riunitosi ieri, ha invitato il dottor Sferza a ritirare le sue dimissioni da presidente della società: «considerando - dice - la sensibilità dimostrata dal dottor Sferza e il suo passato di assoluta dedizione alla Standa e in attesa di poter disporre degli indispensabili elementi di valutazione e in particolare degli sviluppi dell'istruttoria avviata».

La Standa invita Sferza a ritirare le dimissioni. L'ufficio stampa della Montedison ha diffuso un comunicato nel quale si informa che il consiglio d'amministrazione della Standa, riunitosi ieri, ha invitato il dottor Sferza a ritirare le sue dimissioni da presidente della società: «considerando - dice - la sensibilità dimostrata dal dottor Sferza e il suo passato di assoluta dedizione alla Standa e in attesa di poter disporre degli indispensabili elementi di valutazione e in particolare degli sviluppi dell'istruttoria avviata».

Alla linea Zaccagnini quasi i due terzi dei voti

Nel segno dell'autocritica il congresso della DC sarda

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8. Il cartello delle forze democratiche ha conquistato quasi i due terzi dei voti (62,7) al congresso regionale sardo che ha fatto registrare una vivace polemica tra i gruppi locali alla logica delle correnti e quanti nella DC vivono la realtà di ogni giorno, caratterizzata dall'ampio movimento popolare per la rinascita. Con i moriel, i basisti e gli esponenti di «Forza nuova» ha prevalso l'alternativa dell'affermazione della linea del segretario del partito una larga parte dei dorotei sino a ieri aderenti all'eterogeneo gruppo che militano. Le altre correnti - la pattuglia fanfaniana, quella che rimane del composito centro - hanno conquistato il resto dei voti e dieci delegati, contro i quindici andati agli amici di Zaccagnini.

questi dei partiti autonomisti cui ha aderito anche la DC, tra cui forti resistenze ad andare avanti proprio per l'irriducibile opposizione di settore, pure all'interno del gruppo ora schieratosi con Zaccagnini.

Stazionarie le condizioni di Scalia

CATANIA, 8. «Stazionarie» sono state definite dal medico dell'ospedale Vittorio Emanuele, le condizioni di Vito Scalia, l'ex segretario aggiunto della CISL, rimasto gravemente ferito ieri sera in un incidente stradale, nel quale è morto il suo segretario, avv. Vittorio Faro, di 35 anni, arrivato alla periferia di Catania.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 8. «Dove sono i lavoratori, dove sono i comunisti che hanno formato tanta parte della nostra tradizione?», ha esclamato enfaticamente un oratore per denunciare il distacco del partito dalla sua base sociale di massa. «E dove sono i giovani, dove sono le donne?», gli hanno fatto eco altri, rincarando l'attualità della domanda e domandandosi ansiosamente: «Dove sono i comunisti che hanno formato tanta parte della nostra tradizione?».

Antonio Gava ha perduto il 15% dei voti

Napoli: si ridimensiona il regno del «padrino»

La DC ha di fronte ad elezioni di oggi (e con 57.000 voti, pari al 19,7%, andrebbe votata) una base elettorale di massa, e di questi spostamenti di maggior rilievo, a stento legabili nei titoli delle varie liste minori pubblicate intorno a quelle più nettamente definite, sono stati determinati dai seguenti fatti: frantumazione degli uomini di Gava tra androcentrismo e cartello pro-Zaccagnini; azzerazione ai doppi voti del gruppo ex-Basche che ha capito al deputato sarmato Scarpato, il quale ha comperato la perdita del 15 per cento gettata da Gava a Napoli.

Dalla nostra redazione

La DC ha di fronte ad elezioni di oggi (e con 57.000 voti, pari al 19,7%, andrebbe votata) una base elettorale di massa, e di questi spostamenti di maggior rilievo, a stento legabili nei titoli delle varie liste minori pubblicate intorno a quelle più nettamente definite, sono stati determinati dai seguenti fatti: frantumazione degli uomini di Gava tra androcentrismo e cartello pro-Zaccagnini; azzerazione ai doppi voti del gruppo ex-Basche che ha capito al deputato sarmato Scarpato, il quale ha comperato la perdita del 15 per cento gettata da Gava a Napoli.

Stazionarie le condizioni di Scalia

CATANIA, 8. «Stazionarie» sono state definite dal medico dell'ospedale Vittorio Emanuele, le condizioni di Vito Scalia, l'ex segretario aggiunto della CISL, rimasto gravemente ferito ieri sera in un incidente stradale, nel quale è morto il suo segretario, avv. Vittorio Faro, di 35 anni, arrivato alla periferia di Catania.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 8. «Dove sono i lavoratori, dove sono i comunisti che hanno formato tanta parte della nostra tradizione?», ha esclamato enfaticamente un oratore per denunciare il distacco del partito dalla sua base sociale di massa. «E dove sono i giovani, dove sono le donne?», gli hanno fatto eco altri, rincarando l'attualità della domanda e domandandosi ansiosamente: «Dove sono i comunisti che hanno formato tanta parte della nostra tradizione?».

Stazionarie le condizioni di Scalia

CATANIA, 8. «Stazionarie» sono state definite dal medico dell'ospedale Vittorio Emanuele, le condizioni di Vito Scalia, l'ex segretario aggiunto della CISL, rimasto gravemente ferito ieri sera in un incidente stradale, nel quale è morto il suo segretario, avv. Vittorio Faro, di 35 anni, arrivato alla periferia di Catania.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 8. «Dove sono i lavoratori, dove sono i comunisti che hanno formato tanta parte della nostra tradizione?», ha esclamato enfaticamente un oratore per denunciare il distacco del partito dalla sua base sociale di massa. «E dove sono i giovani, dove sono le donne?», gli hanno fatto eco altri, rincarando l'attualità della domanda e domandandosi ansiosamente: «Dove sono i comunisti che hanno formato tanta parte della nostra tradizione?».

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 8. «Dove sono i lavoratori, dove sono i comunisti che hanno formato tanta parte della nostra tradizione?», ha esclamato enfaticamente un oratore per denunciare il distacco del partito dalla sua base sociale di massa. «E dove sono i giovani, dove sono le donne?», gli hanno fatto eco altri, rincarando l'attualità della domanda e domandandosi ansiosamente: «Dove sono i comunisti che hanno formato tanta parte della nostra tradizione?».